

L'IMPLANTOLOGIA ORALE

L'implantologia, disciplina oggi molto praticata e apprezzata negli studi odontoiatrici, è stata per lungo tempo la branca più discussa di tutta l'odontoiatria, contesa tra accesi fautori e accaniti detrattori. In cosa consiste? E' una tecnica chirurgica con la quale vengono inserite nelle ossa delle mascelle viti, lame e/o altre strutture metalliche che vanno a sostituire i denti mancanti, costituendo delle nuove radici "artificiali", dette appunto impianti.

L'implantologia viene praticata già dagli anni '50 del secolo scorso, ma solo da un paio di decenni ha avuto uno sviluppo capillare, tanto da entrare nella routine di buona parte degli studi dentistici.

Un certa percentuale di insuccessi, oggi modesta ma non bassissima nei primi tempi, ha portato a questa metodica una fama negativa che ne ha condizionato per anni lo sviluppo. In aggiunta, l'elevato costo della metodica stessa, sia per i materiali impiegati sia per l'esecuzione tecnica che richiede molta esperienza, ha contribuito a rendere difficoltosa la diffusione delle pratiche implantologiche. Il rapporto costi-benefici, come si dice in gergo medico, rischiava di essere sfavorevole per il paziente.

Da qualche lustro la situazione è cambiata. C'è stato un miglioramento dei materiali e delle tecniche, ma soprattutto l'introduzione di un concetto, la cosiddetta "osteointegrazione" ha rivoluzionato l'impianto della metodica. In pratica si è arrivati alla conclusione di lasciare "dormire" l'impianto per qualche mese in bocca, una volta inserito nell'osso, senza mettere subito la protesi e quindi senza metterlo subito in masticazione. Non sottoposto al forte carico della masticazione, l'impianto si integra meglio con l'osso (ecco perché il concetto di "osteointegrazione"), quindi guarisce meglio la ferita che si è procurata e l'impianto si salda più stabilmente nell'osso che lo circonda: il risultato è quello di una maggiore durata nel tempo del lavoro eseguito.

Ma quali sono, in pratica, i vantaggi dell'implantologia rispetto alle protesi tradizionali? E' evidente che, disponendo nuovamente di "denti" di supporto dove erano stati persi, si può riportare il paziente a situazioni di protesi fissa (ponti, corone ecc.) dove prima era condannato all'uso di protesi mobili (dentiere, scheletrati ecc.) con indubbi risvolti psicologici favorevoli. L'importante innalzamento delle percentuali di successo di queste terapie ci deve far accostare con maggiore fiducia a questa interessante branca odontoiatrica, non tralasciando però alcune considerazioni:

- si tratta pur sempre di una metodica chirurgica
- è tuttora presente una modesta percentuale di insuccessi, quindi il rischio, anche se minimo, c'è

Quali conclusioni allora? L'implantologia va oggi considerata una scienza seria e rigorosa, che può spesso rappresentare la soluzione di problemi altrimenti irrisolvibili. Bisogna naturalmente che ci siano delle indicazioni precise alla sua attuazione, che sia stata valutata accuratamente la situazione clinica e radiologica della bocca del paziente prima di operare e che le motivazioni del paziente siano sufficientemente valide per affrontare una terapia più impegnativa di quelle tradizionali. Se sussistono tali condizioni, sarà poi necessario optare per professionisti con lunga e provata esperienza in questa delicata branca dell'odontoiatria.